



C. C. NAPOLI
martedì, 10 dicembre 2019

C. C. NAPOLI
martedì, 10 dicembre 2019

C. C. NAPOLI

10/12/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 37		3
<hr/>				
10/12/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 46	<i>Enrico Spada</i>	5
<hr/>				
10/12/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 30		7
<hr/>				
10/12/2019	Il Mattino	Pagina 8		9
<hr/>				
10/12/2019	Il Mattino	Pagina 8		11
<hr/>				
10/12/2019	Il Roma	Pagina 24		13
<hr/>				
10/12/2019	Il Roma	Pagina 24		14
<hr/>				

L' Italia verso Tokyo avrà qualche incubo in meno

Doping tuo, vita mea. L' impatto della decisione della Wada di escludere la Russia da Giochi estivi di Tokyo 2020 e da quelli invernali di Pechino 2022 sta provocando onde d' urto che coinvolgono ambiti diversi, compreso quello - molto egoistico - dei calcoli sui possibili vantaggi che l' assenza di una superpotenza, anche se un po' declinante, come quella russa potrebbe significare per gli azzurri. Al momento, in realtà, è di fatto impossibile sapere chi alla fine a Tokyo ci sarà e chi no. La via d' uscita offerta dalle partecipazioni dei russi a titolo individuale, quali atleti "neutrali" è sempre possibile. A Doha, agli ultimi Mondiali di atletica, di russi "senza bandiera" ne sono scesi in campo ben 32, anche se alla luce del nuovo scandalo World Athletics (ex IAAF) sta stringendo i cordoni dei regolamenti. Occorrerà vedere inoltre come si comporteranno nel prossimo futuro sport che, come il calcio, per ora stanno alla finestra (la Fifa ha dichiarato di voler studiare meglio la questione). Certo nel nuoto, un' assenza come quella di Yulia Efimova, specialmente da quando anche le nostre specialiste della rana Benedetta Pilato e Martina Carraro sono esplose a livello mondiale, agevolerebbe la strada azzurra verso le medaglie più pesanti; basti dire che la Carraro agli ultimi Mondiali è arrivata terza nei 100 rana dietro la King e appunto la Efimova. Discorso simile per alcune staffette e il nuoto sincronizzato misto, dove a livello mondiale ci scorniamo regolarmente contro le russe. Il Settebello è già qualificato per i Giochi ed è comunque superiore ai cosacchi delle piscine, mentre per il Setterosa, nel caso fosse costretto al torneo preolimpico, un' assenza della Russia - con quindi sole tre nazioni europee come avversarie - sarebbe garanzia o quasi di qualificazione (fra l' altro domani a Ostia le azzurre saranno le prime a incontrare una nazionale russa, nella World League). SPAURACCHIO. Anche nella scherma la Russia è una rivale tostissima per l' Italia: agli ultimi Mondiali è stata la nazione più vincente, con tre ori (contro nessuno dell' Italia) tre argenti e tre bronzi. Elisa Di Francisca nel fioretto individuale è stata sconfitta in semifinale proprio dalla medaglia d' oro Inna Deriglazova, che già ai Giochi di Rio aveva messo in fila tutto il nostro Dream Team, mentre nel fioretto maschile a squadre i russi ci hanno tolto il gradino più alto del podio per appena una stoccata, sconfiggendoci anche in semifinale con gli sciabolatori. Nel basket con la Russia dovremo scontrarci già nel girone di qualificazione agli Europei del 2021 (in programma a Napoli, a febbraio), in attesa di capire se l' Italia riuscirà a staccare il biglietto per Tokyo. Per quanto riguarda la pallavolo gli ex sovietici in linea teorica sono un pericolo concreto sia per gli azzurri Deriglazova (fioretto) ed Efimova (rana) ostacoli per il podio Salta l' anti-Chamizova? (che nel ranking mondiale



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

li precedono di una posizione), sia per le ragazze (che sono tre posizioni più in basso). CASO LYSENKO. Nell' atletica l' Italia non ha purtroppo moltissime chance di puntare al podio, ma "Gimbo" Tamberi e Stefano Sottile nell' alto devono guardarsi dal talento assoluto di Mikhail Akimenko e Ilya Ivanchuk, che a Doha, proprio gareggiando da Ana (Authorised Neutral Athlete), cioè a titolo personale, si sono presi rispettivamente argento e bronzo. Magari non da Danil Lysenko, oro ai Mondiali indoor di Birmingham nel 2018, tra le pietre dell' ultimo scandalo per violazioni sui "whereabouts" coperte dal presidente (ora sospeso) della federatletica di Mosca. Nella lotta libera poi, agli ultimi Mondiali è stato il russo Sidakov a negare l' oro al nostro Frank Chamizo nella categoria fino a 74 kg (e la Russia ha comunque dominato il medagliere). E sicuramente non avere in gara a Tokyo nè Andrei Rublev, nè Karen Khacjanov, semifinalisti in Coppa Davis a novembre, rappresenterebbe un ostacolo in meno per gli azzurri di Davis.

VINCERE E NON CRESCERE IL SOGNO DI BENEDETTA

Enrico Spada

La ragazza magica ha aperto e chiuso gli Euro-pei di Glasgow in modo trionfale. Benedetta Pilato, 15 anni a gennaio, ha vinto la prima medaglia d'oro (nei suoi 50 rana) della spedizione azzurra a Glasgow e pure l'ultima, d'argento nella staffetta mista, con un piz-zico di rammarico ma con il sor-riso, come sempre. La ragazza magica non è esat-tamente quella cantata dal suo idolo, Jovanotti che l'ha ospitata sul palco nel Beach Party puglie-se, regalo più bello per l'argento mondiale di Gwangju. È una ra-gazza cresciuta in fretta grazie al nuoto, a un fisico imponente e alle vittorie nella rana che non era ne-anche il suo stile preferito, e riven-dica a gran voce il suo lato anco-ra infantile «perché io, alla fine, sono ancora un po' bambina, fac-cio cose da bambina che preferisco non raccontare e per me il nuoto è ancora un gioco. Non mi interes-sa la programmazione, non voglio essere coinvolta nei progetti per il futuro, almeno per ora. Voglio che l'allenamento, la gara, che sia campionato regionale, giovanile o di livello mondiale, sia un diver-timento e quest'anno posso dire di essermi divertita tanto, perché vincere, ovviamente, aiuta»IL PRIMO INNO. Un modo fragoroso, dirompente, il suo, di entrare nel mondo del

nuoto che conta: l' argento di Gwangju, l' oro all' Europeo e al Mondiale juniores e l' oro di Glasgow in un 2019 straordinario. «Tutti momenti indimenticabili - racconta la campioncina pugliese - il primo inno cantato grazie a un mio successo a Kazan all' Europeo junior, il primo oro da senior mercoledì a Glasgow ma l' emozione forte di Gwangju è inarrivabile, almeno per ora. Quanto batteva forte il cuore alla partenza, all' arrivo e sul podio. Stava tutto accadendo a me in un Mondiale assoluto e ancora oggi quando ci penso ho i brividi». Si sentirà ancora bambina, Benedetta Pilato, ma quando si parla con lei non si ha la percezione di avere di fronte una quattordicenne. «Sono consapevole di tutto ciò - dichiara - so bene di dimostrare qualche anno più della mia età e credo che tutte queste esperienze fatte quest' anno mi abbiano maturata, però alla fine ho vissuto sempre 14 anni e qualche mese e non ho voglia di crescere in fretta ma di vivere la mia vita giorno per giorno». CONTROLLO. Un fatalismo che ben si sposa con la capacità di Benedetta di dominare le emozioni, dimostrata anche a Glasgow nel momento più delicato. «Tra i miei pregi c' è la capacità di non farmi divorare dalla tensione - prosegue - e capisco bene quanto sia importante questo aspetto nello sport ad alto livello. A Gwangju ero tranquillissima, non ho sentito alcuna pressione e ho vissuto ogni momento con leggerezza, qui sentivo il dovere di dimostrare qualcosa ma non è mai successo di perdere il controllo per la tensione. Ho affrontato tutto con serenità, anche se ero favorita, anche se ci si aspettava tanto da me». A proposito di aspettative, c' è una cosa che la infastidisce. «Eh, le «La mia gara sono i 50 rana:



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

non fatemi domande su 100, Giochi e futuro» domande sui 100 rana, sulle Olimpiadi e sul mio futuro - dichiara secca con espressione incupita lo sono qui, ora. Ho vinto tanto nei 50 perchè quella al momento è la mia gara. Per tutto il resto c'è uno staff tecnico a cui mi affido totalmente. Finora hanno fatto le scelte giuste e sono arrivati risultati e divertimento e mi aspetto che sia ancora così. Ovvio che mi piacerebbe andare alle Olimpiadi, che sono il massimo ma se non dovessi andarci non sarebbe un dramma. Per Parigi avrò 19 anni, non 39 e quindi ci proviamo senza particolari aspettative». FAN DI JOVANOTTI. Del resto un anno fa nessuno conosceva Benedetta e adesso è sulla bocca di tutti: le salite veloci non sono un problema per lei, precoce anche come fan del suo idolo incontrastato, Jovanotti. «Mi accompagna da quando sono piccola... ops, più piccola - si lascia sfuggire un sorriso raggianti la campionessa europea dei 50 rana - a otto anni ho voluto a tutti i costi essere accompagnata a un suo concerto ed es «Jovanotti è il mio idolo: ritrovarmi con lui sul palco è stato strepitoso» sere sul palco al suo fianco è stato per me un momento strepitoso. Ascolto tutta la musica, non ho un genere preferito. Mi piace anche la Trap tanto di moda, ma non è la mia preferita. Quando sento Jovanotti, però, mi si apre il cuore e mi emoziono. Ognuno ha un suo eroe. Il mio è lui». Ama viaggiare Benedetta, e il nuoto le permette di fare anche questo, ma ci tiene a sottolineare che le vittorie non l'hanno cambiata. «Sono sempre io, quella che ama il mare e venendo da Taranto non potrebbe essere diversamente, quella che si stupisce se mi fermano per strada in città per una foto, quella che si emoziona alle feste che mi preparano i compagni di classe, quella che risponde male ai genitori ma sa quanto bene le vogliono». Una "ragazza magica" che trasforma in metallo prezioso quello che tocca in acqua, senza fretta di crescere.

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Dalla Pilato a Sinner un voto al futuro Chi è la Promessa?

Ma sono in gara anche Villa e Iapichino Paralimpici: tra Barlaam e Legnante

Oggi appartengono alla categoria promesse, ma ci sono pochi dubbi sul fatto che un giorno non molto lontano potranno vincere «tra i grandi». Sono i giovani su cui possiamo puntare con fiducia e che si contenderanno il premio per la migliore «Promessa» dei Gazzetta Sports Awards. È il caso della figlia d'arte Larissa Iapichino, che da 17enne ha vinto l'oro europeo under 20 nel salto in lungo, come mamma Fiona 32 anni prima. E che dire del 15enne velista Marco Gradoni, della ginnasta Giorgia Villa, degli slalom vincenti di Alex Vinatzer, o dell'iridato under 23 di ciclismo Samuele Battistella. Ma c'è anche chi, pur promessa, ha già ottenuto grandi risultati anche nelle gare senior. Il caso più recente è quello di Benedetta Pilato che a 14 anni è diventata la più giovane azzurra del nuoto a salire sul podio mondiale: nei 50 rana a Gwangju, s'è arresa solo all'americana e olimpionica Lilly King conquistando dunque un clamoroso argento tra i grandi, lei che tra prima e dopo la trasferta in Sud Corea, è riuscita a vincere anche l'oro europeo juniores a Kazan e l'oro mondiale juniores a Budapest. Insomma un talento che ha avuto un'irruzione veloce e prepotente e che ha già brillato a Glasgow agli Europei in vasca corta dove ha centrato l'oro nei 50 rana davanti all'altra azzurra Martina Carraro. Era dagli anni di Federica Pellegrini che un'azzurra del nuoto non si mostrava così vincente a un'età così giovane. E nel mondo della ginnastica, dove per gareggiare nelle competizioni senior è necessario aver compiuto 16 anni, si è subito messa in mostra Giorgia Villa. La bergamasca, plurimedagliata ai Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires, ha esordito quest'anno tra le grandi trascinando l'Italia al bronzo mondiale a squadre nella finale poi vinta dagli Usa di Simone Biles. Il 2019 è stato l'anno d'oro di Jannik Sinner, promessa già in parte mantenuta del tennis azzurri. L'altoatesino ha chiuso la stagione al numero 78 del ranking mondiale, più giovane top 100 dell'anno. Sinner, che agli Internazionali di Roma aveva centrato la prima vittoria in un 1000 superando il primo turno, ha continuato a stupire soprattutto nella seconda parte dell'anno culminata con la semifinale di Anversa (battuto da Wawrinka) e soprattutto la vittoria delle Next Gen Atp Finals di Milano, il cosiddetto Masters under 21. Loro sono i campioni che ci regalano le emozioni più belle, ricordando quali dure prove hanno dovuto affrontare nella vita. Come Barlaam e Morlacchi, nati con una malformazione al femore e campioni nel nuoto, o come Daniele Cassioli cieco dalla nascita, ma comunque capace di disegnare magie con i suoi sci d'acqua. E poi Assunta Legnante che vince nel getto del peso anche adesso che convive col buio. E ancora Andrea Liverani rimasto paralizzato per un incidente stradale e campione di tiro a segno. Tra i candidati al premio per l'atleta Paralimpico del 2019 anche Giada Rossi che prima di ogni gara si fa acconciare una treccia come quella che portava il giorno del bronzo a Rio 2016, e poi la Nazionale



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

femminile di sitting volley che grazie all' argento europeo ha centrato il pass per i Giochi di Tokyo 2020. Campioni di vita, prima di tutto. TEMPO DI LETTURA 2'36"

Controlli antidoping Olimpiadi e Mondiali senza la Russia

IL CASO ROMA L' antidoping cancella la Russia sportiva per quattro anni: niente Giochi di Tokyo 2020, niente Olimpiadi invernali di Pechino 2022 e niente Mondiali o altre grandi manifestazioni internazionali. Niente di niente. La sanzione più pesante nella storia dell' olimpismo non arriva come un fulmine a ciel sereno. Non fosse altro perché il cielo sopra la Mosca sportiva non era sereno già da tempo. Più o meno da quando il 3 dicembre 2014 la tv tedesca ARD aveva mandato in onda in onda l' inchiesta che di fatto smascherava il doping di Stato in Russia. Da allora è stato un susseguirsi di indagini, rapporti investigativi e squalifiche sempre più massicce. Ma proprio quando si registrava qualche timido segnale di riapertura da parte della Wada - l' agenzia mondiale antidoping -, la Russia è scivolata su una clamorosa recidiva che ha portato il comitato esecutivo dell' Agenzia stessa, riunito ieri a Losanna, a votare all' unanimità il provvedimento di sospensione. **LO SCENARIO** In sostanza per quattro anni i russi non potranno partecipare ad alcuna manifestazione internazionale se non come atleti neutrali - senza inno e bandiera - e il Paese dovrà rinunciare alle manifestazioni già in calendario in questo lasso di tempo e a partecipare ai bandi per organizzarne altre al di fuori del periodo della squalifica. Si salvano le quattro partite degli Europei di calcio 2020 e la finale di Champions League 2021, tutte in programma a San Pietroburgo, solo perché organizzate dalla Uefa e perché i tempi ristretti renderebbero complesso il ricollocamento. Ma non si salva il calcio, e questa è una delle grandi novità, considerando che il pallone era sempre stato considerato una galassia per certi versi indipendente dalla Wada. Non questa volta: così anche ai Mondiali del 2022 la Russia non potrà partecipare come nazione ma come selezione neutrale. **COSA È SUCCESSO** Ma proviamo a capire perché si è arrivati a questa decisione. Dopo il reportage della tv tedesca citato in precedenza, la Wada aveva nominato una commissione che aveva portato alla luce un complesso sistema di frode sportiva che coinvolgeva dagli atleti fino agli esponenti del governo e dei servizi segreti russi. In sostanza i funzionari delle federazioni sportive, in cambio di una percentuale sui guadagni, fornivano agli atleti le sostanze dopanti e le garanzie che non sarebbero stati scoperti. Tutte violazioni certificate in seguito da testimonianze e intercettazioni. Per questo la Rusada - l' antidoping di Mosca - era stata sospesa e la Russia dell' atletica esclusa dalle Olimpiadi di Rio 2016. Poi il raggio delle indagini si è allargato fino a includere la quasi totalità degli sport e oltre 1100 atleti. Ecco dunque il ban Olimpico per i Giochi invernali di Pyengochang 2018. Poi però c' era



Il Mattino

C. C. NAPOLI

stata una riapertura, o almeno erano state gettate le basi: la Wada avrebbe riabilitato la Rusada a patto di avere accesso ai laboratori di Mosca e ai dati degli atleti. Cosa negata nel dicembre di un anno fa, prima della farsa del gennaio scorso, quando agli ispettori della Wada sono arrivati dei documenti palesemente e grossolanamente contraffatti, nel tentativo di coprire un sistema che, evidentemente, non è riuscito a ripulirsi ancora del tutto. «Alla Russia è stata offerta ogni opportunità per mettere ordine in quanto accadeva a casa propria e ricongiungersi alla comunità antidoping ma ha scelto di continuare nella sua posizione di inganno e negazione», ha sentenziato il presidente della Wada Craig Reedie. **COSA SUCCEDERÀ** A questo punto la Russia può presentare ricorso al Tas entro 21 giorni, come auspica la deputata della Duma ed ex pattinatrice Svetlana Zhurova. Oppure, sapendo che «non ci sarà nessuna chance in appello», per dirla con il capo della Rusada, Yuri Ganus, accettare la punizione e dare più tempo agli atleti che vorranno gareggiare da neutrali per produrre le prove necessarie della propria pulizia. In ogni caso il numero degli atleti di Mosca alle prossime manifestazioni diminuirà, con diversi spettatori interessati alla finestra. Per l'Italia le defezioni da tenere d'occhio sono quelle della ginnastica artistica maschile (gli azzurri, primi degli esclusi per Tokyo, guadagnerebbero il pass), del nuoto sincronizzato, della scherma e della pallanuoto femminili, che avrebbero percorsi verso i Giochi notevolmente facilitati. Mentre agevolerebbero il cammino verso le medaglie olimpiche eventuali sospensioni nella ginnastica ritmica, nel pugilato, nella lotta, nel nuoto e nel sollevamento pesi. Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ombre sulle vittorie degli ultimi anni L'Italia spera nei ripescaggi per Tokyo

LO SCENARIO Gianluca Agata Alla fine, probabilmente, saranno in tanti a partecipare, sotto bandiera neutrale a Mondiali e Olimpiadi, ma a conti fatti, il palmares di chi mancherebbe assomiglia a una via lattea di stelle. Dallo squadrone del nuoto a quello della scherma femminile, dalla ginnastica al calcio. Senza parlare delle altre discipline OLIMPIADI ESTIVE A Rio 2016 la Russia conquistò 56 medaglie con 19 ori, 18 argenti e 19 bronzi. Una Russia già decimata dallo scandalo doping da 389 a 271. Ha vinto praticamente tutto nelle due discipline dove si distingue maggiormente: il nuoto sincronizzato (2 ori Natal'ja Icenko-Svetlana Romaina nel duo e la squadra) e nella ginnastica ritmica (2 ori con Margarita Mamun nell'individuale e la squadra oltre a un argento). Il campione di taekwondo Aleksej Denisenko ha portato a casa l'argento. Bene anche la squadra di ginnastica artistica, che a Rio ha vinto 8 medaglie (1 oro alle parallele asimmetriche con Alija Mustafina, 4 argenti e 3 bronzi). OLIMPIADI INVERNALI Con la denominazione Atleti Olimpici dalla Russia, in pieno scandalo doping si presentarono a Pyeongchang 2018, 169 atleti che conquistarono 17 medaglie. Le più prestigiose quelle di Alina Zagitova (Pattinaggio di figura Singolo femminile) e della formazione di hockey su ghiaccio che vinse il torneo maschile. Vittoria al supplementare sulla sorprendente Germania: un trionfo che mancava da Albertville 1992. E alla fine, contro ogni regola, i giocatori sul podio intonano l'inno nazionale ATLETICA Recentemente la federazione mondiale aveva ammesso altri 11 atleti a gareggiare sotto la bandiera neutrale. Ai mondiali di Doha oro nell'asta per Anzelika Sidorova e nell'alto per Marija Lasickene. Tra gli spazzati via dal doping due ori olimpici. Anna Chicherova, che nel salto in alto ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi di Londra 2012 ed è stata campionessa del mondo a Daegu 2011, e di Elena Lashmanova, anche lei oro e pure record del mondo nei 20 km di marcia alle Olimpiadi di Londra. NUOTO Ai recenti europei in vasca corta a Glasgow la Russia ha chiuso prima nel medagliere con 13 ori 5 argenti e 4 bronzi. Dalla tripletta di Vladimir Morozon (50 e 100 stile, 50 rana) a quella doppietta di Kliment kolenshnikov (50 e 100 dorso, 100 misti) alle due 4x50 maschili. In campo femminile oro di Maria Kameneva (50 stile), Maria Temnikova (200 rana) e le due staffette. SCHERMA Uno squadrone quello russo che agli ultimi mondiali femminili di Budapest ha conquistato due ori e un argento a squadre (battuta l'Italia nel fioretto femminile) con una protagonista su tutte: Irina Deriglazova, oro nel fioretto femminile e a squadre con un palmares impressionante: un oro e un



Il Mattino

C. C. NAPOLI

argento olimpico e undici medaglie mondiali (sei ori) CALCIO E TENNIS La Uefa non annullerà le partite del campionato europeo di calcio 2020 e della finale della Champions League a San Pietroburgo. Almeno secondo il presidente onorario dell'Unione Russa di calcio (RFU) e membro onorario della Uefa e della Fifa Vyacheslav Koloskov. «Le partite degli europei 2020 e la finale della Champions League del 2021 si terranno in Russia», ha detto Koloskov. Agli Europei con una bandiera indipendente. Nei top ranking della Russia figura Daniil Medvedev. Numero 5 della classifica mondiale, ha conquistato sette titoli ATP su tredici finali disputate. Nei tornei del Grande Slam vanta come miglior risultato la finale raggiunta agli US Open 2019. Anche in questo caso però bisognerà valutare posizione per posizione. L'ITALIA SPERA L'Italia sogna un clamoroso ripescaggio con la squadra maschile di ginnastica artistica per le Olimpiadi di Tokyo 2020. L'esclusione della Russia dai Giochi potrebbe spalancare le porte alla nostra Nazionale. L'Italia è infatti prima delle escluse dalla kermesse olimpica agli ultimi mondiali di Stoccarda. Con la Russia qualificata la rappresentativa a squadre azzurra sarebbe ai Giochi. Si potrebbe così escludere la Russia dalla prova a squadre ma ammettere comunque gli individualisti per all-around e specialità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

C. C. NAPOLI

SCHERMA Alle 11, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, la conferenza dei Campionati Italiani Olimpici, Paralimpici e Non Vedenti

Napoli2020, oggi la presentazione

NAPOLI. Oggi, a partire dalle ore 11, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, si terrà la conferenza stampa di presentazione dei Campionati Italiani di Scherma Olimpici, Paralimpici e Non Vedenti MD Napoli 2020, che si svolgeranno a Napoli, dal 4 al 7 giugno 2020, al PalaVesuvio. Tema principale della conferenza sarà "Napoli Capitale della Scherma 2020", il programma che comprende le tappe di avvicinamento alla competizione nazionale. GLI OSPITI. Saranno presenti alla conferenza stampa di questa mattina: **Ciro Borriello**, assessore allo Sport Giorgio Scarso, presidente FIS - Federazione Italiana Scherma; **Sergio Roncelli**, presidente CONI Campania; **Matteo Autuori**, presidente FIS Campania; **Diego Occhiuzzi**, presidente dell'Associazione Millecure, che organizza i Campionati; **Pa trizio Oliva**, co presidente dell'Associazione Millecure e Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, Generale di Corpo d' Armata, **Luigi Francesco De Leve** rano, Comandante Logistico dell'Esercito Italiano e promotore del progetto "Fencing for Change". **SPECIAL GUEST**. Sono stati inoltre invitati a prendere i vertici della Federazione Italiana Scherma, del CONI Campania, gli olimpionici campani della scherma e di altri sport, tra i quali l'olimpionico **Sandro Cuomo**, Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Scherma, e gli atleti che sono in lizza per i Giochi di Tokyo 2020, tra i quali **Luca Curatoli** e **Rossana Pasquino**. A **BUSTO ARSIZIO**. Si è svolta a Busto Arsizio la due giorni di gare valida come Prima Prova Nazionale del circuito di scherma paralimpica. Il percorso che vedrà gli atleti paralimpici giungere ai Campionati Italiani Napoli2020 ha preso il via dal centro bustocco ed ha visto un'ottima partecipazione, in termini numerici.



Il Roma

C. C. NAPOLI

SCHERMA Prima prova nazionale Under 14 e 17

Posillipo, a Vercelli e ad Heidenheim brilla ma non vince la spada rossoverde

POSILLIPO. I giovanissimi spadisti del Posillipo sono rientrati da una delle trasferte più impegnative della stagione. La gara si è conclusa senza podi ma con una serie di buoni piazzamenti. Sono, infatti, riusciti a entrare nel tabellone da 32 la piccola Maria Vittoria Cetroni, dopo aver terminato il girone con tutte vittorie, Totti Manna, in crescita gara dopo gara, Giulia Rosiello e Laura Chiacchio. Buona la gara, comunque, anche di molti degli altri giovani atleti. I 22 under 14 presenti a Vercelli sono stati seguiti dai Tecnici Aldo Cuomo, Francesca Cuomo, Lorenzo Buonfiglio e Pietro Pietropaolo. Contemporaneamente ad Heidenheim, Giovannella Somma era impegnata in una gara obiettivo di circuito europeo di spada under 17, con le migliori cadette italiane e europee. Giovannella, seguita dal tecnico convocato dalla federazione, ha perso l'assalto per l'accesso alle prime sedici.

